

Pasquale CORDASCO, Ferdinando PAPPALARDO, Nicola SURICO (a c.), *L'umanità dello scriba. Testimonianze e studi in memoria di Cesare Colafemmina*, Messaggi Edizioni, Cassano delle Murge 2015; pp. 318. ISBN 978-88-89734-41-4.

La casa editrice Messaggi, storica sede delle opere di Cesare Colafemmina e per molti anni di questa stessa rivista, ha pubblicato con relativa rapidità un consistente volume di saggi e testimonianze di colleghi e amici dello studioso scomparso nel 2012. Ulteriore attestazione dell'affetto e della stima che da sempre hanno accompagnato il grande indagatore dell'ebraismo meridionale, al quale negli ultimi anni sono stati già dedicati, in rapida successione, varie celebrazioni e tributi. Il volume si apre con le prefazioni di Pasquale Cordasco (9), Silvia Godelli (11-12), il toccante ricordo di Nicola Surico (13-16) e, infine, il contributo della moglie di Colafemmina, Sonia Vivacqua ("In ricordo di Cesare", 17-41): quest'ultimo particolarmente importante, perché vi si traccia, per la prima volta, un profilo dell'uomo e del ricercatore che prescinde dalla prospettiva accademica e ne ripercorre invece, visto dall'interno, il lungo percorso di vita e di studi attraverso l'incontro con varie tipologie di materiali, di lingue e di fedi; contraddistinto da infinite soddisfazioni umane e scientifiche, sebbene, si dovrebbe aggiungere, talora limitate dalla scarsa comprensione e lungimiranza di alcuni interlocutori, incapaci di cogliere il potenziale di quelle ricerche che avrebbero meritato un più adeguato riconoscimento accademico e supporto finanziario. Alcuni di questi aspetti emergono nella sezione delle *Testimonianze* (43-87) lasciate, insieme ad alcune immagini, dagli amici e colleghi Giacomo Annibaldis (45-49), Pina Belli D'Elia (51-54), Daniele Chiarulli (55-64), Ferdinando Pappalardo (65-68), Mauro Perani (69-81), Angela Scandalato (83-84), Marcello Semeraro (85-87). Il resto del volume è occupato in gran parte dall'ampia sezione *Studi sull'ebraismo* (89-239), in cui si spazia cronologicamente dall'alto medioevo al XVI secolo; mentre, topograficamente, vi è considerata principalmente l'area pugliese. Ivo Fasiori, "Amittay ben Šefatyah, payṭan e cabalista oritano" (91-101), include la traduzione annotata di tre *piyyuṭim* di Amittay, con testo ebraico in appendice; Piergabriele Mancuso, "Il *Sefer ha-mazzalot* di Šabbatai Donnolo. Testo ebraico e traduzione italiana annotata e commentata" (103-143), anche in questo caso include un'utile presentazione critica di un testo ancora relativamente poco noto, di cui ci è giunto solo un frammento, da trasmissione indiretta e in parte certamente rimaneggiata, in un lunga citazione nel *Commento a Giobbe* di R. Yosef Qara (1160/70-1130/40). Di superficialità disarmante il successivo articolo di Filippo Petrucci, "Gli ebrei e il loro ruolo nel mondo arabo musulmano" (145-185), cui segue il contributo di Emilio Giuseppe Rosato, "Donnolo Shabbetai nel medio periodo della storia della medicina ebraica" (187-207), in cui almeno è chiaro il rapporto con le ricerche e gli interessi di Colafemmina e risulta utile il modo in cui l'esperienza clinica dell'autore riesce a illuminare dettagli in alcuni passaggi fisiologici del *Sefer haḳmoni* donnoliano, altrimenti non pienamente apprezzabili da traduttori e filologi. Maria Pia Scaltrito, "Storia dell'ultima scoperta di Cesare Colafemmina. Ricostruzione della comunità ebraica e della giudecca di

Copertino secondo fonti d'archivio e letterarie" (209-239), sta tutto nel titolo e vi si riferisce ampiamente del contributo fondamentale prestato da Colafemmina all'identificazione della locale «scola». L'ultima sezione del volume, *Saggi* (241-299), è stata forse pensata per ospitare studi su temi diversi rispetto all'ebraismo, ma il contenuto si rivela eclettico: vi compaiono altre due testimonianze (Antonio Benvenuto, "Il crocifisso nuovo della chiesa di San Francesco di Paola in Oria", 243-249; Giorgio Gramegna, "A lavoro con Cesare Colafemmina sul progetto del museo ebraico di Trani", 257-263), l'unico studio effettivamente di altro argomento, di Pasquale Cordasco, "Prime tracce di volgare nei documenti notarili pugliesi (XIV secolo)" (251-255) e due ulteriori articoli di storia ebraica (Benedetto Ligorio, "Ebrei e neofiti a Ostuni e Martina Franca tra XV e XVI secolo. Fonti per uno studio economico e sociale", 265-278; Giovanna Rossella Schirone, "Storia di compravendite, controversie, debiti e litigi tra ebrei e cristiani nel Salento medievale", 279-299). Conclude il volume una bibliografia di Colafemmina aggiornata al 2013 (301-317).

GIANCARLO LACERENZA